

Tassa cantonale sui rifiuti - un compromesso insufficiente

L'introduzione della tassa cantonale sui rifiuti ha suscitato non poche critiche da parte di molti comuni ed associazioni a causa del mancato coinvolgimento nel progetto e per l'inesistente margine di manovra a disposizione degli enti locali nella definizione dei prezzi dei sacchi per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU). La tassa sul sacco è stata introdotta da oltre 50 comuni allo scopo di applicare il principio della causalità, secondo cui chi produce rifiuti paga, ma anche e soprattutto per incentivare una maggior attenzione nel triage dei rifiuti e di conseguenza un maggior riciclaggio degli stessi. Obiettivi e principi sanciti negli articoli 2 e 32 della Legge Federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) del 7 ottobre 1983 nonché nell'art. 18 della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) del 24 marzo 2004.

Obiettivi pienamente raggiunti in questi comuni, se si pensa che dall'introduzione di questa tassa la produzione di rifiuti pro capite è praticamente dimezzata. Per Sementina, ad esempio, si è passati dai 5.26 Kg/abitante/settimana del 2006 ai 2.45 Kg/abitante/settimana del 2013.

Ma quali sono le conseguenze dell'introduzione di questa tassa a livello cantonale? Rispondo a questa domanda con un caso concreto, applicabile alla quasi totalità dei comuni che hanno già introdotto la tassa anni fa.

Legge federale e cantonale sanciscono il principio di causalità nel finanziamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, mentre la giurisprudenza ha stabilito che almeno il 70% di tali costi siano coperti tramite la riscossione di tasse causali (tassa base e tassa sul sacco), mentre il finanziamento tramite le imposte può ammontare al massimo al 30%.

A Sementina i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti – inclusa la raccolta separate dei riciclabili - ammontano a Fr. 382'000 circa, di cui 31% (Fr. 119'000) coperti dalla tassa base annua e il 37% (Fr. 140'000) dalla vendita dei sacchi. Poco meno del 3% è coperto da altre entrate (ad esempio la vendita del vetro), mentre il rimanente 29% è coperto dalle imposte versate dai cittadini.

I sacchi da 35L a Sementina sono venduti a Fr. 1.90, prezzo questo molto simile alla maggior parte degli altri comuni dove la tassa è già stata introdotta.

Con l'introduzione della tassa cantonale i sacchi da 35L costeranno tra Fr. 0.85 e 0.95, la metà quindi dell'attuale prezzo. Per mantenere la sopracitata copertura dei costi, il comune dovrà aumentare del 60% circa la tassa base annua. Verranno così ingiustamente penalizzati i cittadini sensibili all'ambiente e che producono pochi rifiuti. Inoltre, considerato il prezzo irrisorio del singolo sacco, che non incentiverà oltremisura i cittadini nella separazione dei rifiuti, sarà facile prevedere, a fronte di una leggera diminuzione dei rifiuti nei comuni finora privi di tassa, un nuovo aumento della quantità di rifiuti prodotti pro capite nei comuni in cui la tassa sul sacco è già applicata da anni, ciò che andrà a discapito dell'ambiente e che comporterà un più elevato costo di raccolta.

Il principio della tassa a livello cantonale è assolutamente condivisibile in quanto permette di colmare una lacuna importante presente in oltre 80 comuni ticinesi. Un maggior coinvolgimento dei comuni avrebbe tuttavia permesso di definirne i contenuti in modo più mirato, lasciando loro un maggior margine di manovra e permettendo di raggiungerne gli obiettivi ancorati nella legge.

Sementina, 9 agosto 2014

Graziano Crugnola

Vicesindaco di Sementina